

Da "IL GAZZETTINO DAUNO" Sabato 27 Febbraio 1954, Anno VI, n. 9

*Il passaggio terreno di un Vescovo santo*

**Unanime cordoglio di popolo  
per la morte di Monsignor Farina**

*Le spoglie venerande del Presule verranno tumulate nella Cattedrale*

Monsignor Farina, il "nostro Buon Pastore", non è più. La Sua fatica terrena si è assopita lentamente e serenamente. Egli ha chiuso gli occhi al mondo sette giorni fa nella Sua modesta ed umile celletta al Vescovado.

Ha dato alla Sua vita di Curato di anime tutto se stesso, e pago ha potuto raccogliere nel suo cuore la mistica Eucaristia nell'ultima sosta del suo transito terreno.

È morto da santo, Monsignor Farina, e da santo il popolo tutto, centomila foggiani, in processione, ha voluto adorare per l'ultima volta il Suo corpo e baciare la sua mano che tante volte nei momenti di dolore e di gioia più significativi – si era levata benedicente su di lui.

Trent'anni di apostolato svolto sempre e soltanto a pro degli afflitti, per i sofferenti, i malati, i ciechi nello spirito. Una missione caratterizzata dalla bontà, dall'amore, l'umiltà e la fede ardente in Dio sono il retaggio e l'ammaestramento che Monsignor Farina lascia al Suo popolo. E il popolo che così significativamente ha amato questo Vescovo, ha già indicato di avere appreso l'insegnamento se ha tanto pianto e così fervidamente pregato per il trionfo della Fede.

Monsignor Farina per l'eternità non abbandonerà il suo popolo.

All'insegnamento da Lui lasciato, infatti, resteranno a Foggia, tumulate nel Duomo, le Sue pure spoglie, mentre lo spirito Suo dall'alto dei Cieli resterà tutore e guida ai destini della città e del suo popolo che, nei momenti di maggiore sconforto, saprà trovare in Lui luce di fede e forza di speranza.